



for a better environment

Green Sports Games

# MANUALE

STRATEGIE E STRUMENTI PER  
UNA PARTECIPAZIONE EFFETTIVA  
DEL CITTADINO VERDE  
ATTRAVERSO SPORT E GIOCHI  
TRADIZIONALI

Co-funded by  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Erasmus+

# INDICE

Introduzione	3
Obiettivi	4
Tema principale 1: I volti del prisma di partecipazione	5
Tema principale 2: Benefici, sfide e migliori pratiche	6
Tema principale 3: Il contesto e lo scopo della partecipazione	8
Tema principale 4: Identificare i partecipanti	9
Tema principale 5: Pianificare una valutazione	12
Tema principale 6: Strumenti di partecipazione	13
Conclusioni	17
Riferimenti Bibliografici	18



## Introduzione

Questo manuale presenta alcuni dei principi e delle migliori pratiche per la partecipazione pubblica, possibili strumenti che possono essere utilizzati nelle diverse fasi di un processo partecipativo e strategie per valutare l'efficacia del processo.

La partecipazione dei giovani allo sport è ampiamente riconosciuta come un aspetto critico in una varietà di responsabilità, politiche, normative e processi ambientali.

Poiché l'obiettivo cruciale del progetto attraverso lo sport è di promuovere, in un processo educativo non formale, lo sviluppo di abilità per cambiare il comportamento umano o gli atteggiamenti verso una maggiore consapevolezza ambientale critica, questo documento è stato progettato per offrire tale opportunità e introdurre strumenti e conoscenza utili per tale processo.

Attraverso un'efficace partecipazione pubblica dei giovani, si prevede che i processi e i risultati della pianificazione, della politica e del processo decisionale nel processo partecipativo attraverso lo sport saranno più efficienti, equi e sostenibili.

Gli scienziati che conducono o usano alternative agli esperimenti basati sugli animali hanno bisogno di abilità di partecipazione pubblica per garantire che il loro lavoro consideri le esigenze della società sull'uso degli animali nella scienza. La ricerca e l'esperienza nei settori delle risorse naturali e della gestione della salute in tutto il mondo hanno dimostrato che la partecipazione pubblica porta a decisioni migliori e, fornendo fonti di informazione locali o indipendenti ed esaminando strategie di gestione alternative, crea fiducia. Riduce inoltre incertezze, ritardi, conflitti e spese legali. Ciò nonostante, pochi decisori e politiche, manager e scienziati coinvolti in questi processi hanno opportunità di formazione formale o di sviluppo professionale per sviluppare la loro capacità di pianificare e attuare processi partecipativi.

In breve e alla luce di ciò che è stato detto, con questo manuale vogliamo partecipare a una sperimentazione pilota in cui, in un aspetto educativo non formale e attraverso lo sport con i giovani, questi ultimi possano imparare a condurre alternative che consentano loro di aumentare le loro capacità di partecipazione pubblica a una maggiore consapevolezza ambientale critica con i loro allenatori e leader delle ONG.



## Obiettivi

Gli obiettivi di questo manuale sono di assistere allenatori, decisori, manager e scienziati sociali nello sviluppo di:

1. una comprensione dei concetti di base e delle migliori prassi di partecipazione;
2. una familiarità con i diversi strumenti che possono essere utilizzati per un'efficace partecipazione pubblica e una consapevolezza di quali strumenti sono appropriati in diverse circostanze come nello sport;
3. strategie per valutare l'efficacia dei processi partecipativi.

A tal fine, il manuale si concentra sulla risposta alle seguenti domande:

- ✓ Che cos'è una partecipazione pubblica?
- ✓ Perché dobbiamo rendere pubblica la partecipazione?
- ✓ Chi dovrebbe partecipare?
- ✓ Come lo facciamo, cioè quali strumenti sono disponibili?
- ✓ Quando e dove utilizziamo uno strumento specifico?

Il manuale descrive i sei argomenti principali del materiale "appreso" dal curriculum di partecipazione pubblica progettato da Ambus e Krishnaswamy (2009):

**Tema 1.** Le facce del prisma di partecipazione

**Tema 2.** Benefici, sfide e migliori pratiche

**Tema 3.** Il contesto e lo scopo della partecipazione

**Tema 4.** Identificare i partecipanti

**Tema 5.** Pianificare una valutazione

**Tema 6.** Strumenti di partecipazione

Ogni argomento verrà discusso separatamente nelle sezioni seguenti.

## Tema 1. Le facce del prisma di partecipazione

I risultati di apprendimento di questo argomento sono:

1. Articolare una chiara definizione di partecipazione;
2. Identificare i diversi livelli di partecipazione ai processi decisionali.

La partecipazione è ... "varie forme di coinvolgimento pubblico diretto, in cui le persone, individualmente o attraverso gruppi organizzati, possono scambiare informazioni, esprimere opinioni e articolare interessi e avere il potenziale per influenzare le decisioni o il risultato di questioni specifiche (UN FAO, 2000 cited in Beckley et al., 2005, p. 14).

È qui che individui, comunità e gruppi di parti interessate possono scambiare informazioni, articolare interessi e avere il potenziale per influenzare le decisioni o il risultato di problemi di gestione naturale (Means et al., 2002; DSE, 2005a). È un processo bidirezionale tra il pubblico e gli specialisti o i dirigenti e non deve essere confuso con il flusso unidirezionale di informazioni negli esercizi di pubbliche relazioni. **La partecipazione è la volontà di rispettare e fare spazio alle opinioni degli altri.** La partecipazione potrebbe non essere l'ideale per molte situazioni. Non si dovrebbe dire che stanno partecipando quando, in realtà, non lo stanno facendo o se la situazione non è appropriata per la partecipazione. Per questo motivo, gli approcci partecipativi sono spesso classificati in un continuum (Beckley et al., 2005; Arnstein, 1969; Auditor General of British Columbia, 2008; IAP2, 2007a). La seguente tabella (Tabella 1) descrive le diverse fasi del continuum della partecipazione pubblica, insieme ad esempi di strumenti adeguati per ciascuna fase.

**Tabella 1.** Diverse fasi del continuum di partecipazione (adattato da Krishnaswamy, 2012)

Scambio di informazioni	Domanda	Collaborazione	Gestione / Controllo
Le informazioni vengono comunicate principalmente in una direzione, con limitate opportunità di dialogo	L'opinione pubblica è richiesta e presa in considerazione nel processo decisionale. Le informazioni scorrono in due direzioni, ma i decisori non sono tenuti a integrare i commenti ricevuti	I rappresentanti pubblici sono attivamente coinvolti nello sviluppo di soluzioni e influenzano direttamente le decisioni. Questo di solito comporta attività	L'autorità decisionale e talvolta la responsabilità dell'organizzazione della partecipazione pubblica sono delegate in tutto o in parte direttamente al pubblico o ai suoi rappresentanti
Esempi: Documento di discussione, foglio dei commenti	Esempi: Audizione pubblica, Richiesta, Open house	Esempi: Tavole rotonde, seminari, comitati consultivi pubblici	Esempi: Consiglio sportivo della comunità

### CONTINUUM DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus +. Questa pubblicazione [comunicazione] riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Il "continuum" che copre la partecipazione nominale (ad esempio, lo scambio di informazioni) e la partecipazione totale (ad esempio, la cogestione o la gestione congiunta) aiuta a concettualizzare il livello di partecipazione previsto quando si utilizza uno strumento specifico.

Una persona in un processo di partecipazione pubblica deve essere consapevole di dove la propria esperienza o approccio partecipativo si inserisce nel continuum. Questa consapevolezza aumenterà la trasparenza del processo partecipativo. Aiuterà anche il professionista a selezionare gli strumenti appropriati per un processo partecipativo.

La partecipazione copre una varietà di approcci, processi e strumenti. Non esiste un modo giusto per "partecipare"; è un'arte e un mestiere e richiede pratica. Tuttavia, ci sono alcuni principi guida e pratiche che aiutano a progettare processi partecipativi efficaci, che saranno discussi nella prossima sezione.

## **Tema 2. Benefici, sfide e migliori pratiche**

I risultati di apprendimento di questo argomento sono:

1. Riconoscere i vantaggi e le sfide comuni della partecipazione.
2. Comprendere le migliori pratiche di partecipazione pubblica (valori e principi etici).

Ci sono benefici e sfide alla partecipazione (Beckley et al., 2005; DSE, 2005a). I professionisti dovrebbero esserne consapevoli quando pianificano un processo partecipativo.

**Alcuni dei vantaggi della partecipazione pubblica sono:**

- ✓ Le decisioni partecipative sono più inclusive da diverse prospettive e valori;
- ✓ La partecipazione può portare a decisioni migliori e più indirizzate;
- ✓ La partecipazione può generare soluzioni durature e sostenibili;
- ✓ La partecipazione dà legittimità e incoraggia il rispetto delle decisioni.

**Alcune delle sfide coinvolte nei processi partecipativi sono:**

- ✓ La partecipazione richiede più tempo, sforzi e risorse;
- ✓ La partecipazione può ottenere i risultati del "minimo comune denominatore";
- ✓ Se fatto male, la partecipazione può esacerbare i conflitti esistenti.



Inoltre, un processo di partecipazione pubblica guidato dalle parti interessate generalmente risponde a gruppi di interesse organizzati e potrebbe non portare agli stessi risultati di un processo pubblico più generale.

Sulla base dell'esperienza e dell'analisi di casi studio, professionisti e accademici hanno identificato alcuni principi e buone pratiche di partecipazione (DSE, 2005a).

La International Public Participation Association (IAP2, 2007b) ha identificato i principali valori della partecipazione.

### **I valori fondamentali di IAP2 sono:**

La partecipazione del pubblico si basa sulla convinzione che le persone interessate da una decisione abbiano il diritto di essere coinvolte nel processo decisionale.

- ✓ La partecipazione del pubblico include la promessa che il contributo del pubblico influenzerà la decisione.
- ✓ La partecipazione pubblica promuove decisioni sostenibili, riconoscendo e comunicando le esigenze e gli interessi di tutti i partecipanti, compresi i decisori.
- ✓ La partecipazione pubblica cerca e facilita il coinvolgimento di persone potenzialmente interessate o interessate a una decisione.
- ✓ La partecipazione pubblica cerca il contributo dei partecipanti alla progettazione di come partecipano.
- ✓ La partecipazione pubblica fornisce ai partecipanti le informazioni necessarie affinché possano partecipare in modo significativo.
- ✓ La partecipazione pubblica comunica ai partecipanti in che modo i loro contributi hanno influenzato la decisione.

Infine, l'International Association for Public Participation (IPA2, 2010) ha anche un codice etico per i suoi membri, che riteniamo trasversale a qualsiasi progetto.

### **Il codice etico è il seguente:**

**1. Scopo.** Supportiamo la partecipazione pubblica come processo per prendere decisioni migliori che incorporano gli interessi e le preoccupazioni di tutte le parti interessate e rispondono alle esigenze dell'organo decisionale.

**2. Ruolo del professionista.** Aumenteremo la partecipazione del pubblico al processo decisionale e aiuteremo i decisori a rispondere alle preoccupazioni e ai suggerimenti del pubblico.

3. **Fiducia.** Intraprenderemo e incoraggeremo azioni che creano fiducia e credibilità per il processo tra tutti i partecipanti
4. **Definire il ruolo del pubblico.** Considereremo e rappresenteremo accuratamente il ruolo del pubblico nel processo decisionale.
5. **Apertura.** Incoraggeremo la divulgazione di tutte le informazioni rilevanti per la comprensione e la valutazione del pubblico di una decisione.
6. **Accesso al processo.** Garantiremo alle parti interessate un accesso equo ed equo al processo di partecipazione pubblica e l'opportunità di influenzare le decisioni.
7. **Rispetto per le comunità.** Eviteremo strategie che rischiano di polarizzare gli interessi della comunità o che sembrano "dividere e conquistare".
8. **Advocacy.** Difenderemo il processo di partecipazione pubblica e non difenderemo l'interesse, la parte o il risultato del progetto.
9. **Impegni.** Garantiamo che tutti gli impegni assunti al pubblico, compresi quelli del decisore, siano presi in buona fede.
10. **Supporto per la pratica.** Guideremo nuovi professionisti nel settore e istruiremo i decisori e il pubblico sul valore e sull'uso della partecipazione pubblica.

### Tema 3. Il Contesto e lo scopo della partecipazione

I risultati di apprendimento di questo argomento principale sono:

1. Riconoscere la varietà di fattori contestuali in cui si verifica la partecipazione pubblica;
2. Sviluppare obiettivi chiari per un'efficace partecipazione del pubblico ai processi di pianificazione e decisionali.

Una partecipazione efficace richiede un'attenta pianificazione e una chiara comprensione del perché esiste la partecipazione. Perché è necessaria la partecipazione e in quale contesto?

Ci sono alcune domande sull'inquadratura che il sostenitore di un processo partecipativo deve porre prima di iniziare un processo partecipativo (DSE, 2005b) e che presentiamo nella seguente tabella (Tabella 2).

**Tabella 2.** Problemi di inquadramento in un processo partecipativo

PERCHE'?	COSA?	CHI?	COME?	QUANDO?	DOVE?
La situazione che richiede o produce la necessità di partecipazione pubblica	Gli obiettivi o i risultati desiderati	Profilo dei potenziali partecipanti: quali sono i loro interessi, esperienze, valori, ecc.?	L'approccio, gli strumenti e la metodologia da utilizzare	La scadenza per la partecipazione pubblica	Luogo per la partecipazione pubblica



Esistono diversi fattori che influenzano la partecipazione (ad esempio sociale, politico, culturale, economico e personale); tutto ciò deve essere riconosciuto quando si sviluppa un processo di partecipazione pubblica efficace. Il contesto storico, giuridico e politico deve essere preso in considerazione quando si sviluppa un programma di partecipazione pubblica.

Un passo fondamentale nella pianificazione di una partecipazione efficace è quello di identificare ciò che si desidera ottenere. Prima di iniziare un processo partecipativo, i manager devono identificare gli obiettivi "SMART": specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti, realistici e scadenza (DSE, 2005b).

#### **Tema 4. Identificare i partecipanti**

Il risultato dell'apprendimento da questo modulo è identificare diversi gruppi di interesse, parti interessate e cittadini e come possono influenzare (o essere influenzati da) decisioni prese in un processo di partecipazione pubblica.

Pianificare un'efficace partecipazione pubblica implica identificare chi dovrebbe essere coinvolto fin dall'inizio. Ciò può abbracciare il coinvolgimento del "grande pubblico" e dei gruppi di interesse organizzati. Il "grande pubblico" comprende diversi valori e prospettive potenzialmente contrastanti. Le parti interessate in un processo partecipativo sono persone o gruppi che influenzano o sono interessati da problemi, decisioni o risultati.

Gruppi e individui che hanno una partecipazione formale o informale alle decisioni in materia di gestione delle risorse e comprendono: titolari di mandato, utenti delle risorse, gruppi di comunità locali, organizzazioni non governative (ONG) e istituti di ricerca.

Le parti interessate hanno bisogno di informazioni su come trarranno beneficio dalla partecipazione (ragioni o guadagni).

Alcuni dei motivi che possono essere utilizzati per spiegare i vantaggi della partecipazione sono:

- ✓ Fanno parte della proprietà nella progettazione, nel processo e nelle decisioni (hanno parte del ruolo di "proprietari");
- ✓ Apprendimento e miglioramento della conoscenza attraverso la partecipazione (auto-miglioramento individuale e istituzionale);
- ✓ Costruire relazioni e reti (aumentare le reti di contatti e influenzare il potere);
- ✓ Emersione di diverse prospettive (autorealizzazione e trascendenza collettiva);
- ✓ Riduzione dei conflitti (adempimento del proprio ruolo organizzativo di "pacificatore");

- ✓ Aumentare le possibilità di successo della decisione o della soluzione (adempiendo al suo ruolo organizzativo come risolutore, mutevole).

Per una partecipazione efficace, le persone devono riconoscere e rispettare il fatto che altre persone potrebbero vedere lo stesso problema da diverse prospettive. Il professionista della partecipazione deve riconoscere e rispettare valori diversi.

**Uno dei principali valori della partecipazione è quello di essere il più inclusivo possibile** (BC Auditor General, 2008). Tuttavia, questo a volte è più facile a dirsi che a farsi. Alcuni processi partecipativi utilizzati frequentemente non sono ampiamente inclusivi, nonostante i migliori sforzi.

È anche importante considerare il livello di influenza che le diverse parti interessate hanno sul processo e i suoi risultati, le prospettive delle parti interessate su questioni coinvolte nel processo e l'esperienza passata con i processi partecipativi (Crosby, 1992). Il DSE (2005c, pagg. 87) suggerisce di utilizzare una matrice di analisi delle parti interessate per identificare quali sono i più importanti da coinvolgere in un processo di partecipazione pubblica. Questa matrice rappresenta il livello di "importanza" delle parti interessate in relazione al loro livello di "influenza" secondo la tabella seguente (Tabella 3).

**Table 3.** Stakeholder analysis matrix in the participatory process

INFLUENZA DI IMPORTANZA	Alta / Media	Bassa / Sconosciuta
Alta / Media	<p><b>A</b></p> <p>Questi sono i più importanti. L'organizzazione esecutiva deve considerare le sue aspettative e i suoi interessi per garantire una coalizione efficace.</p>	<p><b>B</b></p> <p>Queste parti interessate sono una fonte di rischio. Devono essere attentamente monitorati e gestiti.</p>
Bassa / Sconosciuta	<p><b>C</b></p> <p>Queste parti interessate devono essere adeguatamente informate per proteggere i loro interessi. Richiedono solo un monitoraggio e una gestione limitati.</p>	<p><b>D</b></p> <p>Queste parti interessate sono la priorità minima. Richiedono solo un monitoraggio e una gestione limitati.</p>

Le persone e le organizzazioni responsabili dello sviluppo del processo di partecipazione devono anche essere consapevoli dei propri interessi, pregiudizi e coinvolgimento personale nel processo (DSE, 2005c).

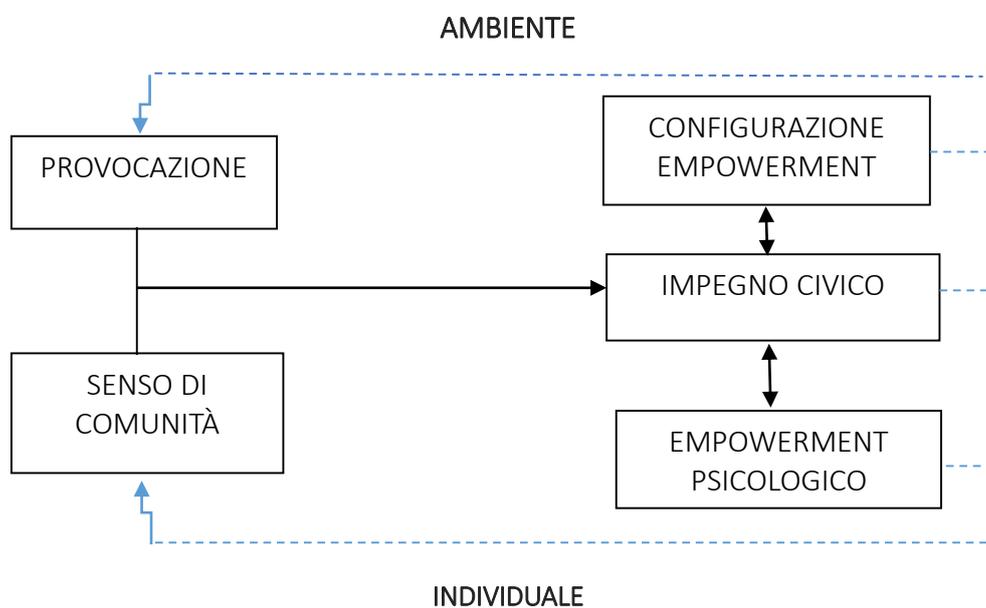
In questa sezione viene descritto come sono collegati il senso di comunità, la partecipazione civica e il potenziamento, rafforzandosi a vicenda.

Kieffer (1984) affronta il problema della competenza partecipativa, la quale comporta tre fattori:

- ✓ Auto-percezione di avere abilità per la partecipazione civica;
- ✓ Comprensione critica dell'ambiente socio-politico;
- ✓ Coltivazione di risorse individuali e collettive per l'azione comunitaria

Il modello concettuale rappresenta il processo descritto nello studio di Kieffer (1984) e supportato da studi di potenziamento e partecipazione civica. Il modello si basa principalmente sulle discussioni concettuali di Florin e Wandersman (1984), Zimmerman (1995, 2000) e B. McMillan et Al. (1995). Comprende le qualità dell'individuo (ad esempio, potenziamento psicologico), dell'ambiente (ad es. provocazione, basi organizzative) e l'interazione tra di loro (senso di comunità, partecipazione civica) come illustrato nella figura seguente (Figura 1).

**Figura 1.** Modello di processo partecipativo di Kieffer (1984)





Il modello inizia come individuo che vive in una località o comunità relazionale e che condivide un senso di comunità.

Il senso di comunità include le qualità menzionate da D. W. McMillan e Chavis (1986) nella definizione di senso di comunità, come affiliazione, condivisione della connessione emotiva, integrazione e soddisfazione dei bisogni tra i membri e influenza reciproca tra i membri della comunità. Include anche il dovere civico o un senso personale di responsabilità nei confronti della comunità più ampia. Il senso di comunità è minacciato dalla provocazione. Questa provocazione può essere un evento recente e specifico, come il piano di un'azienda di demolire un villaggio per costruire una diga, un violento attacco personale o un appaltatore che non rispetta i suoi impegni (Burgess, 1990; Kieffer, 1984).

Una provocazione saliente per la comunità porta ai prossimi tre elementi del modello: partecipazione civica dell'individuo, coinvolgimento con una configurazione abilitante e rafforzamento psicologico dell'individuo.

La partecipazione dei cittadini è stata una preoccupazione degli scienziati sociali. Gran parte di questa ricerca ha fatto riferimento all'impatto delle variabili demografiche, come razza, stato socioeconomico, titolo della proprietà e durata della residenza.

## Tema 5. Pianificare una valutazione

Il risultato dell'apprendimento di questo argomento è identificare i modi per valutare l'efficacia dei processi partecipativi.

Una parte critica, ma spesso mancante o trascurata della pianificazione dei processi partecipativi è il monitoraggio. Una migliore prassi per la partecipazione è pianificare la valutazione per "chiudere l'anello" e generare feedback e apprendimento preziosi (lezioni apprese). Ciò include il ritorno ai partecipanti per identificare come i loro contributi sono stati inclusi nel processo decisionale.

Una buona prassi della partecipazione pubblica è sviluppare un piano per valutare se il processo partecipativo ha avuto successo.

Quando si pianifica lo sviluppo di una struttura di valutazione, proponiamo, nella tabella seguente (Tabella 4), una griglia con una serie di domande che devono essere considerate per una valutazione efficace.

**Tabella 4.** Griglia di domande per una struttura di valutazione

Scopo della valutazione	Per chi e cosa...	Quali dati...	Risorse...
Qual'è lo scopo della valutazione?	Individui e organizzazioni diverse saranno interessate a parti diverse o all'intero processo?	Quali informazioni verranno raccolte e come sarà questo processo?	Quali risorse (ad esempio, tempo, finanziamenti ed esperienza) saranno necessarie per condurre la valutazione?

Gli obiettivi "SMART" descritti nell'argomento principale 3 possono anche essere utilizzati per sviluppare un quadro di valutazione per un processo partecipativo rispondendo a ciascuna lettera dell'acronimo, come mostrato nella figura seguente (Figura 2).

**Figura 2.** Acronimo SMART



## Tema 6. Strumenti di partecipazione

I risultati di apprendimento per questo ultimo argomento riassumono per identificare una varietà di strumenti di partecipazione che possono essere utilizzati per raggiungere diversi livelli di partecipazione e quindi fornire linee guida per la selezione di strumenti di partecipazione appropriati per situazioni specifiche.

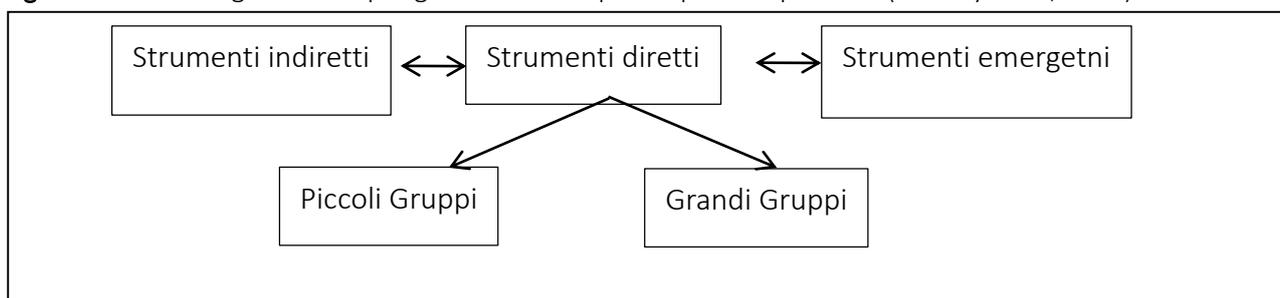
La scelta dello strumento (o kit di strumenti) appropriato per la partecipazione dipenderà dallo scopo della partecipazione.

Pertanto, la selezione degli strumenti varia in base a:

- ✓ Obiettivi di gestione, traguardi e risultati desiderati;
- ✓ Il profilo della comunità e il contesto politico-sociale;
- ✓ Dimensione del progetto, budget, pianificazione e risorse allocate;
- ✓ Competenze e disponibilità del team di gestione.

Beckley et al., (2005, p. 27) suggeriscono una struttura organizzativa per classificare vari strumenti per il coinvolgimento del pubblico, come mostrato nella figura seguente (Figura 3).

**Figura 3.** Quadro organizzativo per gli strumenti di partecipazione pubblica (Beckley et al., 2005)



Classificano gli strumenti come indiretti (non di persona) o diretti (di persona) e poi li dividono in strumenti utili per piccoli o grandi gruppi.

Gli strumenti indiretti includono fogli di commento, linee verdi, referendum e sondaggi. Gli strumenti diretti includono comitati consultivi pubblici, focus group, workshop, tavole rotonde, open house e audizioni pubbliche.

A loro volta, gli strumenti emergenti sono progettati per trasmettere informazioni o dettagli tecnici visivamente e sono generalmente elettronici o basati su Internet. Ne sono esempi la mappatura basata sulla comunità, il software di visualizzazione 3D e gli strumenti televisivi partecipativi (Beckley et al., 2005).

La distinzione tra strumenti di partecipazione pubblica diretta e indiretta può essere correlata al continuum di partecipazione pubblica (vedere esempi nella Tabella 1 di questo manuale, p. 5).

I metodi di partecipazione più collaborativi tendono ad essere associati a tecniche faccia a faccia (strumenti diretti).

Tuttavia, questa distinzione generale sta iniziando a frammentarsi con strumenti di partecipazione "emergenti" basati su computer e "remoti", come i social network (ad esempio Facebook) e le tecniche di dialogo web.

In generale, una serie di strumenti sarà utilizzata nelle diverse fasi di un processo di partecipazione pubblica, a partire dalla portata delle parti interessate, costruendo una comprensione comune, definendo una visione e obiettivi condivisi, per la valutazione e il processo decisionale.

Nella pianificazione della partecipazione, è anche utile valutare le prestazioni dei diversi strumenti sulla base di criteri e indicatori di un processo partecipativo di successo. Nel contesto della valutazione di un processo partecipativo pubblico, i criteri possono essere ampiamente definiti come valori inerenti a un processo partecipativo di successo. Gli indicatori misurano gli aspetti dei criteri e sono utilizzati per valutare il successo e l'idoneità degli strumenti utilizzati in un processo partecipativo per ottenere i risultati desiderati o le decisioni corrette.

La tabella mostrata di seguito (Tabella 5), adattata da Beckley et al. (2005, p. 21), classifica i criteri e gli indicatori per valutare gli strumenti di partecipazione in tre elementi principali: ampiezza, profondità e risultati.

**Tabella 5.** Criteri di valutazione e indicatori centrali di strumenti di partecipazione efficaci (adattati da Beckley et al. 2005)

ELEMENTI CENTRALI	CRITERI E INDICATORI
AMPIEZZA	<p><b>Rappresentazione</b> – Incorpora una vasta gamma di valori pubblici;</p> <p><b>Accessibilità</b> – Essere disponibili per tutti gli interessi pubblici;</p> <p><b>Rinnovo</b> – Consenti ai nuovi partecipanti nel tempo;</p> <p><b>Anonimia</b> – Proteggere l'identità dei partecipanti se necessario.</p>
PROFONDITA'	<p><b>Ascolto e dialogo</b> – Promuove un flusso di informazioni in entrambe le direzioni;</p> <p><b>Flessibilità</b> – sii flessibile nel raggiungere;</p> <p><b>Deliberazione</b> – Offre opportunità per discussioni franche e aperte;</p> <p><b>Trasparenza e credibilità</b> – Promuove e rende disponibili, in modo chiaramente comprensibile, contributi indipendenti da fonti scientifiche e di altro tipo basate sul valore;</p> <p><b>Instaurare relazioni</b> –Promuove relazioni personali e istituzionali positive.</p>
RISULTATI	<p><b>Rilevanza</b> – Influenza il processo decisionale;</p> <p><b>Efficienza</b>–Migliora la qualità delle decisioni;</p> <p><b>Apprendimento reciproco</b> – contribuisce alla conoscenza di tutti i partecipanti;</p> <p><b>Reciprocità</b> – Ricompensa o incentiva;</p> <p><b>Rapporto costi- benefici</b> – Il prodotto o il risultato è economico in relazione agli input.</p>



L'elemento principale "**ampiezza**" si riferisce al grado in cui un processo incorpora adeguatamente un'ampia gamma di **valori pubblici nel processo decisionale**.

La "**profondità**" della partecipazione pubblica misura la **qualità della partecipazione** e affronta i livelli di scambio tra i partecipanti in un processo partecipativo.

Il terzo elemento principale, i "**risultati**", si riferisce agli **obiettivi del processo partecipativo**: quanto il processo ha raggiunto la visione condivisa o gli obiettivi identificati dai partecipanti.

Spesso le agenzie sponsorizzano un processo partecipativo e hanno obiettivi e aspettative specifici per il processo. Questo elemento centrale misura la misura in cui il processo soddisfa questi obiettivi e aspettative.

Beckley et al., 2005 hanno una guida di riferimento che valuta una varietà di strumenti per la partecipazione pubblica diretta e indiretta rispetto a questi criteri e indicatori.

Gli strumenti specifici di partecipazione pubblica potrebbero non essere in cima a tutti i criteri e indicatori. Ad esempio, i metodi indiretti, come i sondaggi, offrono poche opportunità ai partecipanti di saperne di più su un problema. Ma sono generalmente economici, anonimi e più rappresentativi del grande pubblico. D'altra parte, metodi diretti, come seminari e tavole rotonde, offrono grandi opportunità di apprendimento, per stabilire un dialogo tra individui con valori diversi e per identificare soluzioni praticabili.

Un processo partecipativo non deve essere considerato come un singolo evento o applicazione di un singolo strumento, ma come un processo a lungo termine che integra una serie di strumenti appropriati.



## Conclusioni

Questo manuale ha fornito una panoramica delle conoscenze, degli strumenti e delle competenze per implementare meglio i processi partecipativi.

Il suo obiettivo è quello di soddisfare le esigenze di manager, allenatori, personale e decisori nelle organizzazioni che coinvolgono sport e giovani e il cui lavoro richiede loro di coinvolgere il pubblico nelle decisioni che prendono. Ciò può includere ricercatori, consulenti o impiegati universitari, politici e il pubblico in generale.

L'uso degli strumenti introdotti in questo manuale può aiutare a far sì che i decisori parlino della partecipazione pubblica e controllino il dissenso per incorporare valori pubblici significativi nel processo di pianificazione e processo decisionale. "Creare" una partecipazione efficace è un'abilità tecnica che può essere insegnata e, quindi, acquisita.

Molti decisori e manager "partecipano" ogni giorno, ma molti non hanno l'opportunità di riflettere sulla propria pratica o pensare a modi per farlo meglio.

Questo manuale è stato progettato per offrire tale opportunità e fornire utili conoscenze e strumenti che possono aiutare questi decisori e manager / allenatori a coinvolgere le giovani comunità e il pubblico in generale a prendere buone decisioni umane per una maggiore consapevolezza ambientale critica attraverso lo sport come veicolo privilegiato per lo svolgimento del processo.



## Riferimenti bibliografici

- Arnstein, S. (1969). A ladder of citizen participation. *Journal of the American Institute of Planners*, 35, 216-224
- Auditor General of British Columbia (2008). Public participation: Principles and best practices for British Columbia. Report 11. Victoria, British Columbia. <http://www.bcauditor.com/pubs/2008>
- Beckley, T., Parkins, J., and Sheppard, S. (2005). Public participation in sustainable forest management: A reference guide. Edmonton, Alberta, Canada: Sustainable Forest Management Network.
- Burgess, L. (1990). A block association president's perspective on citizen participation. *American Journal of Community Psychology*, 18, 159–162.
- Crosby, B. (1992). Stakeholder analysis: A vital tool for strategic managers. Technical Notes, No.2. Washington, DC, USA: Implementing Policy Change Project for the US Agency for International Development.
- Dalton, J.H., Elias, M.J., Wandersman, A. (2001). *Community Psychology: Linking Individuals and Communities*. Wadsworth/Thomson Learning, New York.
- DSE – Department of Sustainability and Environment (2005a). An introduction to engagement, Book 1: Effective engagement. Government of Victoria, Australia. <http://www.dse.vic.gov.au/effective-engagement/resources/download-effective-engagement>
- DSE (2005b). The engagement planning workbook, Book 2: Effective engagement. Government of Victoria, Australia. <http://www.dse.vic.gov.au/effective-engagement/resources/download-effective-engagement>
- DSE (2005c). Effective engagement toolkit, Book 3. Government of Victoria, Australia. <http://www.dse.vic.gov.au/effective-engagement/resources/download-effective-engagement>
- Florin, P. R., & Wandersman, A. (1984). Cognitive social learning and participation in community development. *American Journal of Community Psychology*, 12(6), 689–708.
- IAP2 – International Association of Public Participation (2007a). Spectrum of participation. [www.iap2.org/associations/4748/files/spectrum.pdf](http://www.iap2.org/associations/4748/files/spectrum.pdf)
- IAP2 (2007b). Core values. <http://www.iap2.org/associations/4748/files/CoreValues.pdf>
- IAP2 (2010). Code of ethics. <http://www.iap2.org/associations/4748/files/CodeofEthics.pdf>
- Krishnaswamy, A. (2009). *Strategies and Tools for Effective Public Participation*. FORREX Forum for Research and Extension in Natural Resources. Burnaby.
- Kieffer, C. H. (1984). Citizen empowerment: A developmental perspective. In J. Rappaport, C. Swift, & R. Hess (Eds.), *Studies in empowerment: Steps toward understanding and action* (pp. 9–36). New York: The Haworth Press



- Krishnaswamy, A. (2012). Strategies and tools for effective public participation in natural resource management. *Journal of Ecosystems and Management* 13(2):1–13. | Resources. <http://jem.forrex.org/index.php/jem/article/viewFile/124/128>
- Means, K., Josayma, C., Nielsen, E., and Viriyasakultorn, V. (2002). *Community-based resource management conflict: A training package*. Volume 2. Bangkok. Thailand: FAO/ RECOFTC
- McMillan, D. W. & Chavis, D. M. (1986). A Sense of Community: A Definition and Theory. *American Journal of Community Psychology*, 14, 6–23.
- McMillan, D. W., Florin, P., Stevenson, J., Kerman, B. y Mitchell, R. E. (1995). Empowerment praxis in community coalitions. *American Journal of Community Psychology*, 23, 699-727.
- Stevens, K., Morris, J. (2001). *Strugling Toward Sustainability: Considering Grassroots Development*. Nipissing University, North Bay, Ontario, Canada. Decision Academic Graphics. Ottawa, Canada.
- Ziegenfuss, J.T. Jr. (2000). *Building Citizen Participation: The Purposes, Tools & Impact of Involvement*. XIV Concurso de Ensayos del CLAD “Administración Pública y Ciudadanía”. Caracas.
- Zimmerman, M. A. (1995). Psychological empowerment: issues and illustrations. *American Journal of Community Psychology*, 23, 581-599.
- Zimmerman, M. A. (2000). Empowerment theory: psychological, organizational, and community level of analysis. En J. Rappaport y E. Seidman (Eds.), *Handbook of Community Psychology* (pp. 43-63). New York, NY: Kluwer Academic/Plenum Press.